

SACRA CONGREGATIO
DE SEMINARIIS
ET STUDIORUM UNIVERSITATIBUS

PROT. N. 1677/55/64

AGLI ILL.mi e Rev.mo Rettori dei Seminari d'Italia circa le rappresentazioni televisive-cinematografiche.

Reverendissimo Signore,

l'attenzione rivolta dal Concilio Ecumenico Vaticano Secondo agli strumenti della comunicazione sociale, e culminata ~~culminata~~ poi nel Decreto Conciliare "Inter mirifica", non può non essere di stimolo a quanti hanno la responsabilità di formare i futuri Ministri, per avviarli a una più adeguata valutazione degli strumenti suddetti e alla loro illuminata utilizzazione pastorale.

Sappiamo, d'altra parte che da alcuni anni è andato sempre più diffondendosi l'uso di proiettare alcune pellicole e di consentire la visione di alcune trasmissioni televisive agli alunni dei Seminari, specie delle classi superiori, con successiva discussione, intendendo con ciò di offrire ai Seminaristi un aiuto, che valga a far loro apprezzare rettamente gli audiovisivi in genere e di abilitarli, in particolare, alla critica estetico-morale delle singole rappresentazioni.

Mentre auspichiamo che, anche in conseguenza del decreto Conciliare, si approfondisca la sensibilità del Clero, specialmente giovane, verso strumenti di così facile, talvolta decisiva, incidenza sociale; e mentre approviamo in linea di massima le iniziative già in atto negli Istituti di formazione ecclesiastica, non possiamo non ricordare ai responsabili che le medesime dovrebbero essere regolate secondo le norme di questo Sacro Dicastero (cfr. Lettera Circolare del 10/7/1957, n. 1677/55), nè possiamo trascurare la gravità dei rilievi che ci pervengono da parte di alcuni Sacerdoti, giustamente preoccupati per la frequenza e la quali-

tà delle rappresentazioni offerte in visione agli alunni dei Seminari.

A questo riguardo, ci sembra superflua ogni parola che voglia mettere in nuova luce la delicatezza di coscienza e la particolare sensibilità di chi sta preparandosi a diventare "homo Dei" (2 Tim. 3,17) di fronte al mondo, e la conseguente ~~incon~~convenienza che a rappresentazioni cinematografiche o televisive, sia pur di alto livello artistico, ma di contenuto frivolo o naturalistico, vengano ammessi gli alunni del Santuario.

Desideriamo solo significare a chi di ragione che i criteri di scelta per questo speciale tipo di spettatori, dovranno essere molto più oculati e rigorosi, di quelli seguiti per i semplici fedeli, se non vogliamo che il germe del naturalismo attacchi, forse irreparabilmente, quanti sono chiamati ad essere, per singolare privilegio, "dispensatores mysteriorum Dei" (I Cor. 4,1) e "boni dispensatores Gratiae" (I Petr. 4,10) .

Giudichiamo quindi necessario che ogni Rettore, al quale più che ad altri spetta di invigilare al riguardo, voglia attenersi scrupolosamente a quanto segue:

1) ogni Seminario sia abbonato alle segnalazioni cinematografiche del CCC, le quali, riportando analiticamente le caratteristiche dei films e le motivazioni del giudizio estetico e morale, offrono sufficiente base di orientamento per la scelta di pellicole adatte anche a Seminaristi, tenuto conto della loro età e cultura;

2) poichè non è possibile attendersi dagli organi centrali un giudizio obiettivamente valido sui singoli programmi televisivi, per la particolare natura dei medesimi, il Rettore consentirà la visione pubblica solo di quelle trasmissioni, a proposito delle quali non abbia alcun motivo di apprensione, sia per difetta conoscenza dell'opera in programma, sia per il giudizio indicativo offerto settimanalmente su "Guida dello spettacolo" del Centro Cattolico Televisivo;

3) perchè il Seminario non venga meno alle sue nobili finalità di "palestra mansuetae Christi militiae fingendae; studiorum domus; et

coenaculum in quo alumni, Spiritu Sancto operante, novi homines fiunt" (cfr; Ench. Cler. 471; 1147; 1260), il Rettore non permetterà che i Seminaristi assistano troppo frequentemente a spettacoli cinematografici e televisivi, e ciò mai più di due volte il mese;

4) ogni spettacolo sia sempre seguito da opportuna discussione critica, guidato da un Sacerdote convenientemente preparato e di provata spiritualità;

5) il Rettore, d'accordo con l'Ecc.mo Ordinario del luogo, provveda alla specifica formazione di detto Sacerdote, e possibilmente di più, facilitandone la partecipazione ai Corsi di aggiornamento promossi dall'Ente dello Spettacolo, e dotando la Biblioteca dei Professori delle principali opere di critica cinematografica, nonché dell'abbonamento della Rivista del Cinematografo.

Non si hanno dubbi che la Signoria Vostra Rev.ma, per l'amore che porta ai suoi giovani alunni, per il bene stesso della Santa Chiesa, farà ciò che è in suo potere per l'applicazione di quanto sopra, nell'intento di evitare situazioni incresciose, e di creare ai diletti Seminaristi il clima ideale per il loro avanzamento sereno verso l'Altare.

Ci affrettiamo per questo a ringraziarLa di cuore, pregandoLa in pari tempo di portare a cotesti Seminaristi l'espressione della nostra affettuosa sollecitudine.

Mi valgo intanto della gradita occasione per confermarLe i sensi della mia distinta stima e professarmi

della Signoria Vostra Reverendissima
devotissimo nel Signore

Roma , 19/6/1964

G. Cardinale PIZZARDO

+ Dino Staffa Segr.